



**RIUNIONE DEL 23 marzo 2010
PROCESSO VERBALE**

Presidenza del Presidente Vuga

Comune di Cividale del Friuli Attilio Vuga, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Maniago Alessio Belgrado, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Maurizio Salomoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Pordenone Giulia Bevilacqua, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Mossa Claudio Degano, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Trieste Marina Gruden Vlach, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Pasiano di Pordenone Paolo Bonotto, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Precenico Massimo Occhilupo, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Giancarlo Cescutti, Assessore	<i>assente</i>
Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Giuseppe Verdichizzi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Walter Godina, Vice Presidente	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Stefano Teghil, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tavagnacco Gianluca Maiarelli, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Attimis Sandro Rocco, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Cavasso Nuovo Roberto Mariutto, Vice Sindaco	<i>presente</i>		

Sono inoltre intervenuti:

Federica Seganti, Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;

Roberto Asquini, Consigliere regionale;

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;

Marcella Pardini, titolare di P.O. del Servizio finanza locale della Direzione pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione verbali del 13 gennaio 2010 e 9 febbraio 2010;
3. Intesa sullo schema di Piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2010 (art. 26 L.R. 1/2006) approvato in via preliminare con deliberazione della Giunta regionale n. 452 dell'11.03.2010;
4. Parere sulla proposta di legge n 86 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in regione, e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo" presentata dai Consiglieri regionali Asquini e Narduzzi;
5. Parere sulla proposta di legge n. 29 recante "Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale" presentata dai Consiglieri regionali Pedicini e altri.

La seduta inizia alle ore 15.56.

Vuga: nel compiere le rituali comunicazioni, con riguardo al punto 4 o.d.g. ricorda che la proposta di legge 86 è stata esaminata nelle riunioni della III Commissione tenutesi il 13 gennaio e il 17 marzo scorsi, alle quali ha partecipato anche il consigliere regionale Asquini, primo firmatario, e in cui sono emerse alcune osservazioni e proposte di modifica. Sulla base dell'esito dei lavori di Commissione, è stata elaborata una proposta di parere di cui darà lettura il coordinatore Belfanti.

In relazione all'argomento iscritto al punto 5, "Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale", ricorda che la proposta di legge, presentata dai Consiglieri regionali Pedicini ed altri, è stata illustrata dal primo firmatario in I Commissione il 17 marzo scorso. Rappresenta all'Assessore Seganti che, in tale occasione, è stata espressa una lamentela nei confronti del Consiglio delle autonomie, poiché la proposta trasmessa al CAL nell'ottobre 2008, è stata posta in discussione solo pochi giorni fa. Nel merito, intende evidenziare, anche tramite apposita nota da predisporre, che è prassi consolidata quella di esaminare le proposte ed i disegni di legge in tempo utile e prima che vengano esaminati nelle competenti Commissioni consiliari, prassi anche funzionale ad esercitare un dovere nel miglior modo possibile. Diversamente, il CAL diverrebbe un inutile parerificio, poiché potrebbe trovarsi ad esprimere parere sullo stesso argomento una molteplicità di volte, magari senza nessun riscontro utile. Conclude sottolineando il dispiacere per il nascere di simili polemiche posto che un chiaro dialogo è in ogni caso più produttivo ed efficace.

Rappresenta quindi che è stata appena ricevuta dagli uffici la richiesta di parere concernente il regolamento sulla composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale, approvato in via preliminare con deliberazione n. 505 del 18 marzo 2010. Tale regolamento prevede che il Consiglio delle autonomie locali partecipi alla designazione dei componenti dell'Osservatorio e informa che tale atto sarà inserito all'ordine del giorno della prossima seduta.

Conclude, evidenziando che sono anche pervenuti all'esame del CAL il Piano di miglioramento della qualità dell'aria e il Programma regionale di attuazione del fondo aree sottoutilizzate (PAR FAS). In merito, ravvisa l'opportunità di fissare la data della riunione della III Commissione, per condurre gli opportuni approfondimenti su tali documenti.

Introduce, quindi, il **punto 2 o.d.g.**, ovvero l'approvazione dei verbali dell'13 gennaio e 9 febbraio 2010.

Il Consiglio delle autonomie approva.

Vuga: passando al **punto 3 o.d.g.**, evidenzia che la scelta di una rapida calendarizzazione del Piano di valorizzazione territoriale 2010 (art. 26 della l.r. 1/2006) arrivato da pochi giorni, è stata motivata dalla volontà di abbreviare il più possibile le tempistiche procedurali e consentire, quanto prima, la presentazione delle domande da parte delle forme associative e la concreta corresponsione degli incentivi in tempi brevi. Salutandola, concede la parola all'assessore Seganti per l'illustrazione.

Seganti: sottolinea che la proposta di Piano di valorizzazione territoriale 2010 è sostanzialmente la diretta conseguenza dell'attività svolta a partire dall'anno scorso, la quale si è sviluppata anche in sede di Finanziaria regionale 2010. Rappresenta che, già in sede di discussione del PVT 2009, erano state introdotte delle modifiche, quali l'eliminazione della voce "altro" e la decisione di concedere l'incentivo ordinario solo in relazione allo svolgimento dell'intera macrofunzione, nonché l'assunzione dell'impegno da parte sua di semplificare i modelli di domanda e di rendicontazione dei contributi, ed un tanto, osserva, è stato recepito in sede di Finanziaria, con la modifica dell'art. 27, comma 5, della legge regionale 1/2006. Inoltre, altro elemento di riscontro rispetto a quanto emerso nel 2009, viene mantenuto il valore delle assegnazioni come previsto nei Piani degli anni precedenti, a conferma della stabilità dell'incentivazione sovracomunale. Ribadendo la continuità della proposta in esame con quanto già discusso, conclude auspicando che tale aspetto venga riconosciuto dall'Assemblea e si dichiara a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Vuga: nel richiamare l'intercorso ed approfondito dibattito con l'Assessore regionale in merito al PVT 2009, esprime apprezzamento per l'accoglimento delle richieste emerse in occasione della discussione del precedente Piano di valorizzazione territoriale e puntualmente illustrate dall'Assessore medesimo. Ritiene, tuttavia, di dovere formulare, comunque, la richiesta di un'ulteriore modifica, la quale, vista la contingenza economica e l'attuale situazione di difficoltà economica in cui versano gli enti locali della nostra regione, prevede che l'incentivo ordinario per lo svolgimento dell'intera macrofunzione decorra, per le forme associative già attive e che non svolgono l'integrità delle funzioni, non dal 2011, come previsto nello schema in esame, bensì dall'anno 2012.

Premolin: si scusa preliminarmente per la tardività della proposta, che illustra a nome di tutti i Comuni della Provincia di Trieste, e che è volta a prevedere un'integrazione del Piano di valorizzazione territoriale 2010, mediante l'aggiunta, nella parte seconda, paragrafo 6, al punto 3, il seguente capoverso: *"Nel caso di svolgimento in forma associata della macrofunzione "Attività istituzionali", o di una o più funzioni nella stessa previsti, spetta annualmente una valorizzazione pari al 50% del valore della macrofunzione qualora sia costituito a livello sovracomunale un ufficio legale per la gestione di controversie coinvolgenti i comuni della forma associata"*.

Seganti: replica evidenziando come la scelta, volta al finanziamento dello svolgimento delle sole macrofunzioni, costituisca elemento di una discussione più ampia e complessa, riguardante il ruolo e il futuro delle forme associative e che, conseguentemente, nell'attuale fase di approfondimento e di analisi, e ritiene accoglibili entrambe le proposte di modifica formulate.

Vuga: ringrazia l'Assessore e chiede se, per esplicitare meglio la condivisione circa la scelta di finanziamento dello svolgimento delle sole macrofunzioni, sia preferibile aggiungere rispetto all'attuale testo, invece della secca sostituzione di 2011 con 2012, l'espressa indicazione del riferimento al fatto che le singole funzioni vengono finanziate per le attività già avviate.

Preso atto che, dal punto di vista tecnico risulta indifferente, ribadisce la proposta iniziale. Pertanto, manifestando il proprio orientamento favorevole, dichiara di porre in votazione l'intesa con le richieste di modifica e di emendamento sopra descritte.

Preso atto che la votazione palese ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

Il Consiglio delle autonomie locali all'unanimità delibera di esprimere l'intesa sullo schema di Piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2010, di cui all'articolo 26 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, approvato in via preliminare della Giunta regionale con la deliberazione n. 452 dell'11 marzo 2010, con:

- la proposta di prevedere che l'incentivo ordinario per lo svolgimento dell'intera macrofunzione decorra, per le forme associative già attive e che non svolgono l'integrità delle funzioni, dall'anno 2012 anziché dall'anno 2011;
- la proposta di emendamento, finalizzata a prevedere che nel caso di svolgimento in forma associata della macrofunzione "Attività istituzionali", o di una o più funzioni nella stessa previsti, spetti annualmente una

valorizzazione pari al 50% del valore della macrofunzione, qualora sia costituito a livello sovracomunale un ufficio legale per la gestione di controversie coinvolgenti i comuni della forma associata.

Vuga: introducendo il **punto 4 o.d.g.**, dà il benvenuto al consigliere Asquini e ricorda che la proposta di legge 86 è stata esaminata nelle riunioni del 13 febbraio e 17 marzo scorsi della III Commissione del Consiglio delle autonomie locali, alle quali ha partecipato lo stesso consigliere quale primo firmatario, e in cui sono emerse alcune osservazioni e proposte di modifica. Sulla base degli esiti dei lavori della III Commissione è stata elaborata una proposta di parere di cui viene data lettura dal coordinatore Belfanti, come segue:

«In esito al confronto intercorso in sede di Commissione, è emerso in particolare che:

- a) in merito alla procedura di infrazione europea, è stata chiesta assicurazione circa il rapporto tra la proposta di legge e le eccezioni sollevate dalla Commissione europea in ordine alla LR 47/1996, con particolare riferimento all'aspetto fiscale, agli sconti e all'eventuale riduzione dell'accisa, operabile dallo Stato e non dalla Regione;
- b) rilevando delle incongruenze nell'elencazione dei Comuni inclusi nelle aree a maggiore intensità, è stato richiesto di conoscere se i parametri utilizzati per l'individuazione dei Comuni siano oggettivi, ufficiali e legati allo sviluppo socio economico del territorio;
- c) è stato osservato che l'elenco dei Comuni in cui applicare l'incentivo dovrebbe considerare anche le zone disagiate come quelle montane, al fine di favorirne lo sviluppo e disincentivarne lo spopolamento;

Preso atto che, in riferimento a questi specifici aspetti, il Consigliere regionale Asquini, in particolare in occasione della seduta della III Commissione del 17 marzo 2010:

ad a), ha sostenuto che la LR 47/1996 debba essere difesa in modo più efficace presso l'Unione europea e ha ribadito che la pdl 86 è stata elaborata per superare tutte le problematiche sollevate in riferimento alla LR 47/1996, poiché non sussistono riferimenti ad aspetti fiscali e non vengono toccate in alcun modo le accise, trattandosi di un contributo sul prezzo finale della benzina a vantaggio dei residenti in Regione;

ad b) e c), ha dichiarato di condividere le esigenze rappresentate e ha assicurato che provvederà a formulare un emendamento idoneo a soddisfarle: in particolare, ritenendo non opportuno che la legge preveda la suddivisione del territorio in aree diverse con maggiore o minore intensità dell'incentivo ha affermato che verrà espunta dal testo l'elencazione delle zone e verrà previsto un contributo unico per tutti i Comuni, demandando alla Giunta regionale la possibilità di assegnare un incentivo differenziato a quelle zone che, secondo determinati e specifici parametri di ordine socio-economico, risultino particolarmente svantaggiate, ad esempio quelle montane;

Preso atto che, anche a fronte della rassicurazione fornita dal Consigliere regionale Asquini, è stata ribadita la necessità, in relazione alla compatibilità con l'ordinamento comunitario dell'iniziativa legislativa in discussione, che vengano svolte tutte le verifiche tecniche da parte dei competenti uffici, affinché non vengano riproposte dalla Commissione europea censure anche in merito alla proposta di legge in esame;

Preso atto che nel corso delle sedute della III Commissione richiamate è stata rappresentata dal rappresentante del Comune di Udine la contrarietà all'incentivo sui carburanti, rilevando che una reale svolta in senso ecologista dovrebbe comportare il finanziamento di altri tipi di mobilità ed incentivare l'uso di combustibili più ecologici come il metano, il gpl, ed è stata evidenziata l'opportunità che il sostegno alla ricerca previsto all'articolo 17 sia rivolto a sistemi alternativi per l'immagazzinamento di energia, indipendentemente dalla mobilità individuale;

Preso atto che, in ordine all'incentivo per l'utilizzo di metano e gpl, il consigliere Asquini ha precisato che sussiste un problema di carenza della rete della distribuzione a carattere nazionale ed internazionale».

La conclusione cui è giunta la Commissione, prosegue Belfanti, è stata quella di ritenere di porre in votazione la proposta di legge n. 86, "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati residenti in regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo", presentata dai Consiglieri regionali Asquini e Narduzzi, con le richieste, accolte dal Consigliere regionale Asquini, di cui alle lettere b) e c) in premessa individuate, nonché prendendo atto della rassicurazione circa la compatibilità del provvedimento con la normativa comunitaria fornita dal medesimo Consigliere.

Asquini: ringrazia per la cortesia e la disponibilità dimostrata ad approfondire questo tema dal Presidente, dai componenti e dagli uffici. Fa presente che in mattinata è iniziata la discussione generale sulla pdl 86 in sede di Commissione consiliare e riferisce che i toni si sono molto ammorbiditi. Per quanto riguarda la questione sollevata dalla Commissione europea, fa presente che ovviamente tutti i consiglieri regionali hanno interesse a far superare in maniera definitiva le eccezioni e che gli emendamenti vengono proposti per garantire ai cittadini un contributo libero da ogni problematica. Invita a consultare la legge regionale 28/1999 della Regione Lombardia che, nella sostanza, è una fotocopia semplificata della LR 47/1996, ed è perfettamente funzionante e

non essendo stata eccepita da nessuno. Oltre alla Lombardia ci sono altre Regioni e Province autonome che hanno norme simili. Per quanto riguarda gli emendamenti, ribadisce quanto aveva già assicurato alla III Commissione del Consiglio delle autonomie locali e cioè la volontà di semplificare e togliere la zonizzazione. Su questo presenterà un emendamento al fine di semplificare la zonizzazione e prevedere un contributo unico, demandando alla Giunta regionale la possibilità di identificare Comuni che hanno necessità di avere uno sconto maggiorato. Relativamente agli incentivi sui veicoli elettrici e ibridi, prendendo a riferimento quanto è stato fatto dalla Regione Lombardia, andrebbe inserito un tetto massimo di reddito. L'anno scorso sono stati venduti circa duecento veicoli ibridi su duecentomila totali, quindi una minima parte, ma molti di questi ibridi sono automezzi da settanta/ottantamila euro e non ritiene opportuna l'erogazione di contributi di duemila euro a soggetti che ne spendono settantamila per un autoveicolo. Il limite di reddito garantirebbe che il contributo vada a chi ne ha bisogno. Assicura che tra i destinatari del contributo per i veicoli ibridi sono compresi anche gli enti locali che, peraltro dovrebbero poter essere i primi a fruire del beneficio. Ringrazia per tutte le indicazioni che gli sono pervenute formalmente e informalmente, come quella di semplificare il sistema della zonizzazione dei Comuni e garantisce che sarà fatto il possibile per risolvere le questioni sollevate dall'Unione europea

Vuga: apre la discussione.

Salomoni: esprime parere favorevole. Ritiene interessante l'affermazione del consigliere Asquini sull'equità riferita all'acquisto di veicoli di grandi dimensioni e ritiene che si potrebbe migliorare ulteriormente questo aspetto togliendo il comma 9 dell'articolo 4, che riguarda l'azzeramento del contributo qualora questo sia inferiore a un euro, in quanto c'è una penalizzazione delle fasce economicamente più deboli, cioè di coloro che in questo periodo di crisi non riescono a sostenere la spesa per un pieno di benzina. Ritiene che non ci sia una motivazione sufficiente per giustificare l'esclusione dal beneficio di queste persone o di chi utilizza il motorino a miscela. Fa notare che è un tema sentito da parte della popolazione.

Gruden Vlach: essendo al corrente dell'esistenza di un parere dell'Avvocatura della Regione sul tema, chiede chiarimenti sulla correttezza e sull'ammissibilità di questa proposta di legge che necessita quantomeno della notifica alla Comunità europea. Spera che la proposta non rimanga solamente una dichiarazione di intenti, perché è ovvio l'interesse di tutti a favorire i cittadini e gli operatori del settore anche in virtù della concorrenza della vicina Slovenia.

Vuga: rammenta che sulla questione era intervenuto in III Commissione il Sindaco di Precenico.

Occhilupo: si associa alla richiesta del Comune di Trieste, avendo già chiesto opportuni chiarimenti su questo aspetto in III Commissione.

Teghil: non condivide la richiesta dei Comuni di Trieste e di Precenico, anzi, fa presente che a suo avviso questa sede è deputata a fornire indicazioni politiche circa la volontà del territorio, senza appoggiarsi a pareri tecnici. Propone quindi di votare parere favorevole con le modifiche che sono state proposte dal consigliere Asquini e, riguardo alla proposta della Provincia di Gorizia, ritiene di mantenere l'azzeramento del contributo inferiore a un euro previsto al comma 4 dell'articolo 9, perché, per coloro che gestiscono la stazione di carburanti, diventa un problema di pratiche burocratiche. Come già anticipato dal consigliere Asquini, ritiene opportuno aggiungere, tra i beneficiari del contributo, gli enti locali. Riguardo all'inserimento di un reddito massimo o un tetto massimo di spesa, ritiene preferibile il tetto massimo di spesa perché il primo è applicabile solo alle persone fisiche e, inoltre, perché anche per gli enti locali, qualora inseriti tra i beneficiari, è d'interesse l'utilizzo di auto di piccola o media cilindrata e la riduzione dei costi e delle emissioni.

Asquini: accoglie favorevolmente le sollecitazioni della Provincia di Gorizia e della Provincia di Udine, precisando che, quando è stata concepita la norma, l'idea era di comprendere tra i soggetti beneficiari del contributo all'acquisto delle automobili i cittadini privati, gli enti e le imprese, in modo che tutti fossero inclusi. Riguardo alle limitazioni, è ovvio che il criterio del reddito può valere per i privati cittadini e non per le imprese e assicura che sarà trovata soluzione, magari prevedendo due canali di finanziamento.

L'azzeramento del contributo sull'acquisto dei carburanti, qualora inferiore a un euro (articolo 4, comma 9), è stato inserito per evitare che il costo della transazione rischi di essere superiore al beneficio. Sulla questione dei motocicli, eccepita dalla Provincia di Gorizia, si potrebbe anche introdurre un meccanismo differenziato per gli autoveicoli rispetto alle moto, perché, effettivamente, un mezzo di piccolissime dimensioni è condannato a non ricevere mai il contributo. Più che eliminare il comma, ritiene sia più opportuno rimodularlo in modo tale da lasciare il limite laddove il rapporto costo-beneficio potrebbe non essere più conveniente. È una questione che riporterà nella discussione generale sulla proposta di legge e si impegna a cercare una soluzione in modo da contemperare le esigenze.

Per quanto riguarda la richiesta del Comune di Trieste e del Comune di Precenicco, invita i relativi rappresentanti a valutare in termini politici la proposta e ad esprimersi se favorevoli o contrari allo sconto sui carburanti. La proposta di legge in esame mira comunque a superare tutte le problematiche sollevate dalla Commissione europea, come quella, già eccepita dalla Camera di Commercio di Gorizia, relativa al comma 8 dell'articolo 4, che infatti verrà eliminato sulla differenziazione delle zone.

Ritiene che ognuno debba assumersi le proprie responsabilità esprimendo chiaramente la propria opinione sulla proposta, senza riportarsi ad elementi tecnici che afferiscono a sedi diverse

Verdichizzi: chiede al Presidente se è possibile rinviare l'espressione del parere.

Vuga: riferisce che come d'uso, si è atteso che fosse avviato il procedimento relativo alla pdl in Commissione consiliare. Sono già stati svolti due incontri di approfondimento e quindi ritiene che si possa procedere con il pronunciamento se pur effettuando una sintesi delle osservazioni complessivamente emerse sul tema.

Verdichizzi: osserva perplessità sussistono, richiamate anche nel proposto dalla Commissione del CAL, in ordine alla compatibilità di questa proposta di legge con la normativa europea. Ritiene che sarebbe opportuno poter conoscere l'opinione dell'assessore regionale competente in materia. Chiede quindi un ulteriore approfondimento o comunque un chiarimento anche con la controparte.

Teghil: ribadisce quanto affermato in precedenza circa l'opportunità, in questa sede, di esprimere un parere politico nell'interesse del territorio, mentre il parere tecnico verrà dato nelle opportune sedi.

Lucchini: fa una dichiarazione di voto. A seguito dei lavori della commissione e dalle delucidazioni fornite dal consigliere Asquini, ritiene che la proposta di legge vada a vantaggio dei territori montani che lui rappresenta, quindi il suo sarà un voto favorevole e invita a procedere con la votazione.

Maiarelli: si associa a quanto affermato dal Comune di Sauris, Ritiene che le assicurazioni fornite oggi dal consigliere Asquini, siano sufficienti e che sia nell'interesse della Regione che la proposta di legge non contrasti con la normativa comunitaria. Ritiene inoltre assolutamente positivo che il consigliere abbia colto alcune proposte, prima fra tutte quella della Provincia di Gorizia. Esprime quindi dichiarazione di voto favorevole.

Vuga: replica alla richiesta dalla Provincia di Pordenone, relativamente al medito. Sottolinea che le proposte di legge hanno un proprio percorso, vengono presentate dai Consiglieri regionali e mai in passato il Consiglio delle autonomie locali ha ritenuto di dover sentire l'assessore competente in materia.

Per quanto concerne un eventuale contrasto della norma in esame con la disciplina comunitaria, è evidente che il parere del Consiglio delle autonomie locali non è un parere di legittimità, per il quale, con ogni evidenza, ci sono deputati gli uffici legislativi e legali della Regione, gli uffici del Consiglio regionale.

Ovviamente, poiché nel corso della discussione l'argomento è stato sollevato, come risulta dal verbale della III Commissione in cui c'erano tre punti esplicitati a) b) e c), è evidente che, se il CAL concorda, nella delibera da porre ai voti verrà richiamato che il Consiglio non si esprime su questo punto e che spetta ad altri uffici approfondire la questione di legittimità.

Belfanti: concorda con il Presidente e preannuncia il proprio voto favorevole.

(Alle ore 16.56 esce Degano).

Vuga mette quindi in votazione il parere favorevole sulla proposta di legge 86 "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati residenti in regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo", presentata dai consiglieri regionali Asquini e Narduzzi, con le richieste, accolte dal consigliere regionale Asquini, di cui alle lettere b) e c), della proposta di delibera con le assicurazioni fornite in ordine alle osservazioni formulate dalla Provincia di Gorizia e dalla provincia di Udine, nonché prendendo atto delle assicurazioni circa la compatibilità del provvedimento con la normativa comunitaria.

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

Il Consiglio delle autonomie locali esprime parere favorevole sulla proposta di legge 86 "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati residenti in regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo", presentata dai consiglieri regionali Asquini e Narduzzi, con le richieste, accolte dal consigliere regionale Asquini, di cui alle lettere b) e c), della proposta di delibera con le assicurazioni fornite in ordine alle osservazioni formulate dalla Provincia di Gorizia e dalla provincia di Udine, nonché prendendo atto delle assicurazioni circa la compatibilità del provvedimento con la normativa comunitaria.

Vuga: in riferimento al **punto 5 o.d.g.**, evidenzia, come già fatto in sede di Commissione, che la circostanza per cui la proposta di legge in oggetto è discussa nell'odierna seduta, nonostante la datata trasmissione, è dovuta esclusivamente alla consolidata prassi istituzionale per cui i pronunciamenti del Consiglio delle autonomie locali intendono essere funzionalmente correlati alla calendarizzazione dei lavori della competente Commissione del Consiglio regionale, nel caso specifico prevista per il prossimo 25 marzo, al fine di essere utili e costruttivi. Riepiloga l'evoluzione della normativa nazionale in materia di circoscrizioni di decentramento comunale, in particolare richiama la legge 23 dicembre 2009 n. 191 (Finanziaria statale 2010), il cui art. 2, comma 186, lett. b), prevede la *"soppressione delle circoscrizioni di decentramento comunale di cui all'articolo 17 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000; il successivo decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, il quale ha stabilito, tra le altre cose, che la disposizione di cui al comma 186 dell'art. 2 della legge n. 191/2009, "si applica a decorrere dal 2011 ai singoli enti per i quali ha luogo il rinnovo del rispettivo consiglio, con efficacia dalla data di tale rinnovo"* ed, infine, l'emendamento approvato in sede di conversione parlamentare che delimita l'eliminazione delle circoscrizioni ai Comuni con popolazione inferiore a 250.000 abitanti. Richiamata la seduta della I Commissione del 17 marzo 2010, nel corso della quale la proposta di legge è stata illustrata dal primo firmatario, Consigliere regionale Antonio Pedicini e rilevato che, in tale seduta, erano presenti i rappresentanti dei Comuni maggiormente interessati dall'iniziativa legislativa in discussione, che il Comune di Pordenone ha espresso la propria contrarietà alla previsione delle circoscrizioni di decentramento comunale, mentre i rappresentanti dei Comuni di Udine e Trieste si erano limitati all'impegno a riferire sull'argomento ai rispettivi referenti, dà lettura della proposta di legge in esame.

Gruden Vlach: esprime un giudizio positivo sulla proposta di legge e sull'importanza sulle circoscrizioni di decentramento comunale, quali primo momento di vaglio e di valutazione delle richieste dei cittadini, nonché quale luogo di formazione politica, soprattutto per i giovani amministratori, suggerendo di realizzare economie di scala, mediante l'individuazione di meccanismi che consentano accorpamenti nel caso di realtà poco popolose.

Maiarelli: chiede un chiarimento circa l'indicazione, quali enti interessati dall'articolazione del proprio territorio in circoscrizioni, oltre che dei Comuni capoluogo anche dei *"Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti del Friuli Venezia Giulia"*, atteso che non esistono tali realtà nel nostro territorio regionale e sottolinea che, al di là dell'enunciazione di principio circa l'istituto delle circoscrizioni comunali, è fondamentale avere cognizione di come concretamente operano tali forme di partecipazione democratica, in particolare per evitare che diventino impropri luoghi di potere e di condizionamento politico-amministrativo.

(Alle ore 17.08 rientra Degano).

Vuga: manifesta la difficoltà a fare la sintesi in merito al punto in discussione, innanzi tutto a causa dell'assenza giustificata del Consigliere regionale Pedicini e, anche, perchè il notevole lasso di tempo intercorso tra la presentazione della proposta e l'inizio della discussione in sede di Commissione consiliare, non imputabile al Consiglio delle autonomie locali, pone un' esigenza di chiarimento circa l'orientamento della maggioranza e della Giunta regionale sull'argomento e sulla proposta stessa. Riassume quindi le posizioni emerse e si rammarica per l'assenza dei Comuni di Udine e di Gorizia.

Lucchini: evidenzia l'impostazione sottesa alla proposta di legge in esame, la quale non ha carattere cogente, ma si limita ad attribuire ai Comuni interessati la facoltà di articolare il proprio territorio per istituire circoscrizioni di decentramento. Dichiara il proprio voto favorevole.

Vuga: pone in votazione il parere favorevole sulla proposta di legge in esame.

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 13

Contrari: nessuno

Astenuti: 1 (Comune di Tavagnacco)

Il Consiglio delle autonomie locali delibera di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 29, "Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale", presentata dai Consiglieri regionali Pedicini e altri.

La seduta termina alle ore 17.17.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Ida Valent

Il Presidente
f.to Attilio Vuga